

→ **Per Standard & Poor's** lo scenario futuro (outlook) diventa negativo. Il Tesoro Usa: giudizio politico

→ **Crollano le Borse** Milano tra le peggiori in Europa, affondata dalle banche. Tonfo a Wall Street

# Declassato il debito americano Tsunami sui mercati finanziari

L'agenzia di rating non crede al piano di rientro proposto da Obama. Milano perde il 2,92% trascinata al ribasso da banche e assicurazioni. Wall Street mai così male da un mese a questa parte.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Un autentico tsunami, che si aggiunge ai ripetuti terremoti che i mercati hanno già subito. L'Agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato le stime sul debito americano (da tripla A positiva a tripla A negativa), e le Borse sono affondate tutte sotto zero. Milano fa peggio degli altri (a parte Atene), con uno scivolone del 2,92%, trascinata al ribasso anche dalle preoccupazioni su alcuni titoli sovrani europei e da banche e assicurazioni. L'unico valore che continua a salire è il prezzo dell'oro, tipico bene rifugio quando l'affidabilità dei titoli traballa. Ieri il metallo prezioso ha toccato il nuovo massimo di 1.496 dollari l'oncia. Un dato apparentemente in controtendenza quello sulle valute, con il dollaro che si rafforza sull'euro. Insomma, gli investitori virano oltre oceano, proprio dove è esploso il caso debito. Il motivo è che il mercato è tornato a temere una crisi di insolvenza della Grecia, pressata da un drastico piano di rientro molto difficile da attuare. Insomma, se Washington piange, Bruxelles non ride.

## GIUDIZIO

Per il bilancio americano il giudizio di S&P resta stabile (la tripla A), ma lo scenario futuro (l'outlook) passa da stabile a negativo. Il motivo è semplice: S&P non crede al percorso di rientro che l'amministrazione Obama ha costruito per ridurre un «rosso» vertiginoso. Washington ha raggiunto l'anno scorso i 14.200 miliardi di dollari di debito federale, pari al 92,7% del Pil, e si appresta a sfondare il «tetto legale» del debito (pari a



Borse in picchiata dopo l'annuncio di Standard & Poor's

14.300 dollari), attestandosi a quota 15.265. Tant'è che entro maggio il Tesoro eleverà quel «tetto», per evitare di andare in default. Giovedì scorso la Casa Bianca ha presentato un piano di rientro che prevede un taglio al deficit di 4mila miliardi in 12 anni, attraverso una riduzione delle spese e tasse ai ricchi. Ma il piano piuttosto che rassicurare, ha aumentato l'instabilità, visto che i Repubblicani (maggioranza al Congresso) chiedono tagli più drastici al welfare. La settimana prossima il budget dovrà passare le forche caudine del Congresso.

## POLITICA

In questa situazione S&P valuta che «ci sono il 33% di probabilità che il rating venga declassato entro due anni», riferiscono gli esperti ai micro-

foni delle Tv Usa. Per l'agenzia di rating l'approssimarsi delle elezioni presidenziali (novembre 2012) rende molto difficile, prima di quella data, un accordo bipartisan tra Congresso e presidente per risanare i conti pubblici. Inoltre il piano di rientro per 4 mila miliardi in 12 anni potrebbe rivelarsi «uno sforzo insufficiente». Piccata la reazione immediata del governo americano. «S&P sottovaluta la capacità dei leader politici Usa di agire insieme per risolvere i problemi di bilancio del Paese», ha scritto il Tesoro in una nota, mentre il consigliere economico della Casa Bianca, Austan Goolsbee, intervistato dalla rete tv cnbc, ha accusato l'agenzia di rating di «dare un giudizio politico». Più cauto il commento del portavoce di Barack Obama. La revisione dell'outlook sul rating del

debito Usa attuata da Standard & Poor's è un duro monito che deve spingere le forze politiche del paese a trovare un accordo sulla legge di bilancio, ha spiegato Jay Carney. La revisione, ha affermato Carney, «ci ricorda l'importanza del raggiungimento di un'intesa sulla riforma fiscale. Un accordo che i Democratici vogliono agguantare prima del verdetto del Congresso.

## TONFO

Sta di fatto che Wall Street ha aperto in profondo rosso, e nel finale ha subito il tonfo più pesante da un mese a questa parte. Alla chiusura gli indici sono tutti in netto rosso con il Dow che cede l'1,8% e cala verso la soglia psicologica dei 12mila punti e il Nasdaq perde l'1,9%.❖

Foto Ansa